

# Focus Mezzogiorno

## IL RAPPORTO CONFINDUSTRIA-CERVED

INTERVISTA | Stefan Pan | Vice presidente Confindustria

# Segnali di vitalità importanti da tradurre in sviluppo stabile

di Nicoletta Picchio

«**U**nterritorio che ha una grande vitalità e ha voglia di crescere. Ma soprattutto con un tessuto produttivo che ha una straordinaria potenzialità, perfino maggiore di quella espressa e che è fotografata dal rapporto». Stefan Pan snocciola i dati sulle Pmi del Mezzogiorno e sottolinea alcuni aspetti: le aziende hanno ridotto il debito, stanno investendo, c'è una forte natalità: esprimono eccellenze che sono all'avanguardia nel mondo. «Bisogna acquisire la consapevolezza che questa realtà così vivace, testimoniata dalla natalità delle imprese, esiste e va sostenuta», continua il vice presidente di Confindustria, presidente del Consiglio delle Rappresentanze regionali e per le politiche di coesione. Pan lancia un messaggio a politica e istituzioni, nazionali e locali: «È necessario accelerare e mettere oggi più che mai l'impresa al centro della proposta di politica economica». Un

lavoro che va fatto insieme: «Al Sud come al Nord istituzioni, mondo della finanza, e del credito, imprese, sono chiamati a fare la loro parte per trasformare i segnali positivi in un percorso stabile di sviluppo e di creazione di nuove occasioni di lavoro».

### Quali sono le priorità dell'azione politica?

A Verona abbiamo espresso un'idea di politica economica che sottende un modello di società inclusiva, che punti a superare le disuguaglianze, combattendo la cultura antindustriale che purtroppo è ancora forte. Creando fiducia nel futuro, nella crescita, nelle potenzialità di generare lavoro. Una risposta anche all'esito recente delle elezioni. Uno scenario in cui l'attore principale sono le imprese. Molte aziende sono piccolissime. Ma la vitalità del Sud è comunque un elemento molto importante, da guardare in positivo. Dimostra che c'è capacità imprenditoriale. Fattore centrale ripeto è la fiducia. È importantissimo un intervento infra-

strutturale, per mettere le imprese in condizioni di non avere costi aggiuntivi per i trasporti, di internazionalizzarsi più agevolmente.

### Le imprese hanno ripreso a investire. Ci sono condizioni più favorevoli?

Sì. Il grosso, come sempre lo faranno le imprese con le loro forze, ma ci sono strumenti che le possono supportare. C'è il credito d'imposta che sta funzionando bene; stanno prendendo corpo le Zes, le zone economiche speciali, c'è il bonus occupazione. Strumenti interessanti anche per gli investitori esteri. I prossimi mesi saranno fondamentali per cogliere questi segnali di vivacità, bisogna rendersi conto che il Sud è pieno di talenti da valorizzare.

### Resta sempre la questione di come spendiamo i Fondi Ue...

Dobbiamo utilizzare bene le risorse, che sono vitali per la competitività di imprese e territori. Serve una capacità amministrativa adeguata, un fattore importante per un paese come il nostro che

è il secondo paese industriale in Europa e ha enormi potenzialità di crescita. Usandole bene, avremo le carte in regola per sostenere la necessità in futuro.

### Cosa fare sul credito?

Le aziende devono aprirsi a nuovi strumenti, affiancandoli al credito bancario: penso ad esempio ai Pir o al progetto Elite. Su questo aspetto **Confindustria** sta facendo un grande lavoro. Ma soprattutto, imprese e mondo della finanza e del credito devono crescere insieme, per dare linfa a quella parte del paese che ha voglia di competere. E che è la maggioranza.

### IL NODO FINANZIAMENTI

**«Le imprese devono aprirsi a nuovi strumenti come Pir e progetto Elite affiancandoli al credito»**



Stefan Pan



Peso: 14%